

# “L'Italia deve assumere i prof precari o risarcirli”

Sentenza della Corte di Giustizia Ue. Il governo teme una valanga di ricorsi

**FLAVIA AMABILE**  
ROMA

Bocciate le supplenze nelle scuole italiane dalla Corte di Giustizia europea. Quel modo di rinnovare in modo illimitato i contratti «non è giustificato» sostiene la Corte ed è «contrario al diritto dell'Unione». La sentenza si riferisce a un ricorso presentato da alcuni precari che hanno lavorato in istituti pubblici come professori e collaboratori amministrativi con contratti a tempo determinato per 45 mesi in un arco di tempo non molto più ampio, cinque anni su posti vacanti e disponibili. Secondo la Corte, invece, non esistono criteri oggettivi e trasparenti per non assumere persone che abbiano più di tre anni di servizio, come prevede una di-

rettiva Ue del 1999.

La sentenza della Corte non è applicabile direttamente ma apre la strada ai futuri ricorsi garantendone il successo. Il sindacato «non si fermerà qui», minaccia Mimmo Pantaleo, segretario della Flc-Cgil. Sta per abbattersi una valanga di ricorsi e il governo e la maggioranza sanno bene quello che sta per accadere e quanto costerà. La risposta è che era tutto previsto e la soluzione è proprio nel documento “La Buona Scuola” messo a punto tre mesi fa. «La buona scuola del Governo Renzi aveva anticipato la sentenza europea e propone una scuola a “zero precarietà” - sostiene Francesca Puglisi, responsabile scuola del Pd - con la stabilizzazione di oltre 148mila precari già dal prossimo anno».

Ma i conti non tornano.

«Ad avere i requisiti per fare ricorso a questo punto sono molti di più dei 148mila previsti dal governo», spiega Antonio Antonazzo referente precari per la Gilda insegnanti, che lotta dal 1998 per la stabilizzazione. Dal suo punto di vista hanno diritto all'assunzione dopo questa sentenza 180 mila precari. C'è chi, sostiene che saranno ancora di più: 250mila e forse oltre. Lo fa l'Anief, il sindacato in prima linea da cinque anni in questa battaglia.

A poter usufruire della sentenza saranno di sicuro i precari assunti con contratto annuale fino al 31 agosto per tre anni consecutivi e coloro che hanno tre anni interi di servizio nell'arco di 5-6 anni, vale a dire 20-30mila precari. «Noi - afferma però Rino Di Meglio coordinatore nazionale della Gilda - riteniamo che i contrat-

ti fino al termine delle lezioni debbano essere equiparati a quelli fino al 31 agosto». Vuol dire circa 80-100mila precari da assumere, sostiene il sito Tecnica della Scuola. In realtà faranno ricorso - e lo vinceranno - anche i non iscritti alle graduatorie ad esaurimento a patto che abbiano l'abilitazione, e quindi - come calcola Marcello Pacifico presidente dell'Anief - altri 100mila docenti più 20 mila Ata. «E questi non sono inclusi fra i precari che saranno stabilizzati dal governo che prende in considerazione solo chi fa parte delle graduatorie», avverte Pacifico. E poi potranno fare ricorso gli insegnanti delle scuole paritarie e private o quelli già andati in pensione senza aver mai ottenuto la stabilizzazione. L'elenco è lungo, ed il conto potrebbe essere salato: circa 2 miliardi di euro è la stima dei sindacati.



PIERPAOLO SCAVUZZO/AGF

## Speranza

La sentenza della Corte non è applicabile direttamente ma apre la strada ai futuri ricorsi garantendone il successo